



SABATO 7 MAGGIO 2016

Un percorso tra l'antico e il moderno: il Lucus Feroniae e l'Art Forum Würth Capena



I Capenati facevano parte delle popolazioni italiche che prosperavano nel Lazio prima dell'avvento di Roma. Il territorio dell'antico popolo Capenate era lungo la riva destra del Tevere e determinante per la sua formazione fu la vicinanza con il fiume, importante via di traffico che dall'Adriatico centro-orientale, attraverso il Piceno e la Sabina, giungeva al Tirreno, permettendo numerosi scambi economici e culturali fino dall'Età del Bronzo. Uno dei principali centri abitati della zona era il *Lucus Feroniae*, importante centro di culto e commercio, oltre ad essere uno degli approdi fluviali sul Tevere già in età preromana.

Il Lucus (bosco sacro) di Feronia ha origini molto antiche così come antichissime sono le origini del culto della dea. Il Santuario si trova al Km 18 della Via Tiberina, presso Scorano; l'esatta ubicazione fu individuata solo nel 1953, quando il principe Vittorio Massimo, proprietario del Castello di Scorano e dei terreni circostanti, segnalò alla Soprintendenza dell'Etruria Meridionale l'affioramento, durante i lavori per la realizzazione dell'Autostrada del Sole, di reperti archeologici. La località era già chiamata "Bambocci" per la notevole quantità di ex-voto anatomici che spuntavano dal terreno. Gli scavi misero in luce i resti di una vera e propria città. La dea Feronia era soprattutto la protettrice degli schiavi liberati e di tutto ciò che sottoterra esce alla luce del sole tra cui le acque sorgive e ogni tipo di fertilità: del suolo, quella umana etc. Aveva inoltre proprietà guaritrici confermate anche dai numerosi ex-voto anatomici. Del luogo di culto si hanno notizie anche di alcuni storici (Dionigi d'Alicarnasso, Strabone e Livio) che affermano che il Santuario, saccheggiato da Annibale nel 211 a.C., era un centro fiorente già in epoca regia e vi si raccoglievano mercanti e fedeli dall'Etruria, dal Lazio e dalla Sabina. Il suo completo abbandono risale probabilmente al V sec. d.C.

Ci sposteremo presso la vicina sede dell'Art Forum Würth Capena, appartenente al Gruppo Würth, leader mondiale nella distribuzione di prodotti e sistemi per il fissaggio e il montaggio. Da sempre Arte e cultura sono concetti impressi nel DNA del Gruppo Würth e rappresentano un importante valore aggiunto della filosofia aziendale. Lo spazio espositivo della sede di Capena



attualmente ospita la mostra "NASI ODORANO TULIPANI. L'ARTE IRREGOLARE NELLA COLLEZIONE WÜRTH" e quella di LUCIO PIANTINO: DANZE DI COLORE E MATERIA.

Infine, ci trasferiremo alle pendici del monte Soratte per gustare la vera cucina santorestese.

APPUNTAMENTO: ore 9:30 presso l'area archeologica del Lucus Feroniae (Via Tiberina - Km 18,500)

Quota per persona: euro 10,00

Pranzo presso l'Agriturismo "Panta Rei", loc. Ristetto di Capone, Sant'Oreste (Roma) (abbondante e vario antipasto Panta Rei, due primi, dolce, acqua, vino e caffè: € 19,00): per esigenze organizzative si prega voler dare **conferma entro il 3 maggio.**

Informazioni e prenotazioni: mail teverenoir@tiscali.it; cell. 3384682440, 3771342474